

Orchestra da Camera di Palermo

Stagione Concertistica 1996

Chiesa S. Maria della Catena

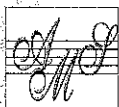
CONCERTO DEL 14 MARZO

diretto da

GIUSEPPE CATALDO

percussionista

GIOVANNI CARUSO



PROGETTO MUSICA

Associazione Musicale Siciliana Progetto Musica

GIUSEPPE CATALDO è nato a Palermo, si è diplomato in Percussione, Musica Corale, Direzione di Coro, e Direzione d'Orchestra.

Per un lungo periodo è stato timpanista e percussionista dell'Orchestra Sinfonica Siciliana e del teatro Massimo di Palermo. L'esperienza con direttori d'orchestra di chiara fama ha costituito il primo e prezioso bagaglio di scuola direttoriale. In seguito si è perfezionato in Tecnica della concertazione con A. Faja e si è diplomato in direzione d'orchestra con Donato Renzetti all'Accademia Musicale Pescarese.

A Trieste ha frequentato i corsi di alto perfezionamento di direzione d'orchestra tenuti da Emilio Pomarico e Nicola Rescigno. Come direttore ha effettuato concerti per il Maggio Musicale Fiorentino, l'E.A. Teatro Massimo di Palermo, la Scuola di Musica di Fiesole, l'Orchestra Giovanile Italiana, il Gruppo Strumentale Progetto Musica e l'Orchestra da Camera di Palermo. Per la C.R. Records ha inciso un disco di musica contemporanea "Sincronie" con brani di compositori siciliani.

Oltre al repertorio da camera e sinfonico particolare attenzione ha dedicato allo studio e alla interpretazione delle seguenti opere: l'Italiana in Algeri, il Barbiere di Siviglia, Cenerentola, Il Rigoletto, Il Trovatore, La Traviata, La Sonnambula, Anna Bolena, Nozze di Figaro, Manon Lescaut, Bohème di Puccini.

È titolare della cattedra di strumenti a percussione al Conservatorio di musica V. Bellini ed è attualmente direttore stabile dell'Orchestra da Camera di Palermo.

GIOVANNI CARUSO è nato a Catania nel 1972, si è diplomato in strumenti a percussione col massimo dei voti e lode al Conservatorio V. Bellini di Palermo sotto la guida del maestro Giuseppe Cataldo.

Ha svolto attività cameristica e sinfonica sia in Italia che all'estero. Fra le più recenti collaborazioni artistiche vanno ricordate quelle col compositore americano M. Torke e la realizzazione discografica "Spasimo" di Giovanni Sollima in cui figura sia come esecutore che come ideatore e costruttore di alcuni degli strumenti a percussione impiegati nella registrazione. Ha inoltre partecipato alle selezioni per l'Orchestra della comunità europea E.U.Y.O. ottenendo il voto più alto fra tutti i partecipanti italiani.

PROGRAMMA

JOSEPH HADYN

(1732-1809)

Sinfonia n. 86 in re maggiore

Adagio - Allegro spiritoso

Capriccio. Largo

Menuetto. Allegretto

Finale. Allegro con spirito

TOSHIRO MAYUZUMI

Concertino per Xilofono e Orchestra

Allegro vivace

Adagietto

Presto

SERGEJ PROKOFIEV

(1891-1953)

Sinfonia Classica

Allegro

Larghetto

Gavotta

Finale

NOTE

Ritenuto il "padre della forma-sonata" Haydn in un lungo periodo creativo di quasi quarant'anni (1757-1795) compone 108 sinfonie recando un contributo determinante allo sviluppo della sinfonia sia sotto il profilo formale sia strumentale. Egli sintetizza nella sua opera tutte le esperienze, i progressi compiuti dalle varie scuole europee del secolo precedente nella musica strumentale; l'uso di tecniche come il tremolo e il pizzicato negli archi, una maggiore varietà nel-

l'impiego degli strumenti a fiato gli consentono un approfondimento della scrittura dei singoli strumenti, ora in modo autonomo ora in particolari combinazioni timbriche.

Le "sinfonie parigine" (n. 82-87), nate per commissione della Loge Olympique massonica di Parigi, segnano l'evoluzione stilistica del genere sinfonico da musica funzionale cortigiana ad espressione artistica autonoma rivolta anche a un pubblico più grande.

La Sinfonia n. 86 in re maggiore stilisticamente più vicina alle sinfonie composte per Londra si distacca, per il suo carattere pensoso, dalle altre "parigine". Si apre con un'introduzione lenta, maestosa e drammatica che porta direttamente all'Allegro con un tema diviso in due frasi contrastanti secondo lo schema della forma-sonata. Il movimento lento è un Largo, invece di un Andante o un Allegretto, che Haydn intitola Capriccio per sottolineare l'elaborazione improvvisativa che ruota attorno all'idea iniziale, con il caratteristico ondeggiare del timbro strumentale fra crescendo e decrescendo. Il Minuetto ha una costruzione ampia ed elaborata con un Trio che rivela la grande abilità e finezza dell'Haydn strumentatore. Chiude la sinfonia in un clima festoso l'Allegro con spirito anch'esso in forma-sonata, dove il materiale tematico, derivato in gran parte dal ritmo iniziale di  viene riccamente elaborato nella tonalità d'impianto di re maggiore con una deviazione inattesa a si bemolle nella ripresa.



Toshiro Mayuzumi compositore giapponese compie gli studi a Tokyo, nel 1951 si trasferisce a Parigi per studiare al conservatorio con Aubin, e familiarizza con i nuovi sviluppi musicali di Messiaen e Boulez e con la "musica concreta". Nella sua opera troviamo il linguaggio tradizionale del Tardo Romanticismo, i ritmi jazz, spunti dalla musica Indiana e Balinese e più tardi anche il sistema dodecafonico e seriale utilizzato in uno stile tutto personale.

Nel Concertino per Xilofono e Orchestra confluiscono buona degli elementi sopra citati con la evidente predominanza dell'aspetto ritmico. Il primo tempo Allegro impegna lo strumento solista in una scrittura altamente virtuosistica arricchita e sorretta da una densa orchestrazione, dove gli strumentini richiamano l'idea tematica dello xilofono un sax-alto interviene talvolta anticipando gli sviluppi tematici.

L'Adagietto, lirico ed espressivo, si apre, su un tappeto armo-

nico dei corni e delle trombe con sordina, con un disegno ritmico dei violoncelli e del fagotto che prepara l'arrivo del tema costituito da una scarna linea melodica realizzata dai tremoli dello xilofono in una sonorità completamente ovattata. Nel terzo movimento Presto viene ripreso ed esasperato il gioco virtuosistico del primo movimento con ritmi sfrenati e incalzanti e la ripresa inalterata del tema del primo movimento conduce al finale ancora Più presto in un clima convulso e travolgente.



Con un forte richiamo allo stile sinfonico di Haydn la Sinfonia classica di Prokofiev si inserisce in quel clima antiromantico di rinnovato interesse nei confronti della musica settecentesca che caratterizza i primi anni del nostro secolo. Indubbiamente di concezione classicheggiante essa adotta un linguaggio decisamente tonale, pur contenendo stilemi propri dell'autore, come passaggi improvvisi di tonalità, interessanti soluzioni armoniche ritmiche e un certo virtuosismo orchestrale che ci rimanda facilmente al mondo Stravinskyano.

Si articola in quattro movimenti, secondo lo schema classico. L'Allegro iniziale in re maggiore in forma-sonata bitematica apre con un tema brillante e aggraziato allo stesso tempo, da cui si passa, attraverso un ponte esposto dal Flauto, alla seconda idea non priva di humour con un goffo accompagnamento del Fagotto e dei Contrabbassi pizzicati.

Il secondo tempo ha forma tripartita A-B-A con un elegante tema iniziale e interessanti contrasti ritmici e dinamici nello sviluppo. Il terzo tempo (Gavotta) anch'esso tripartito di andamento baroccheggiante è ricco di soluzioni armoniche inconsuete. Il Finale in forma-sonata ha un andamento ritmico-melodico molto brillante che ci riporta al gioioso dinamismo del primo tempo.

Questa Sinfonia è "la rappresentazione raffinatamente soggettiva, malgrado l'apparente disinteresse, dell'idea di uno stilizzato Classicismo alla quale il musicista imprime l'accento di una saporosa distinzione, ed è quella improntitudine, una sorta di impertinenza ritmica su uno sfondo di elegante ironia, che costituisce il carattere proprio dell'originalità di Prokofiev". (Pannain)

Giusi Groppuso

ORCHESTRA DA CAMERA DI PALERMO

Violini

A. MAMELI*, **P. GRECO***, **E. BALDIZZI ****,
V. MARTORANA, **R. MORARESCU**, **F. PALMISANO**,
D. GENOVESE, **D. EMMELLINO**, **S. PIZZURRO***,
C. VITALE**, **L. SAPIENZA**, **D. MARCO**,
L. OBISO, **M. RUBINO**, **C. GAMBINO**

Viola

G. PERRICONE*, **G. BRUNETTO****, **D. ROMANO**,
F. ANFUSO, **L. DE GIORGI**, **P. LOMPBARDO**

Violoncelli

F. PUSATERI*, **M. GRECO****, **D. ALFANO**, **A. RESTIVO**

Contrabbassi

A. INZERILLO*, **M. CIRINCIONE**

Flauti

G. DI GIORGI*, **R. CIRINCIONE**

Oboi

S. FERRARO*, **G. MUCCIO**

Clarineti

G. MATTALIANO*, **G. GIOIA**

Fagotti

A. LO PRESTI*, **D. COSTANZO**

Corni

T. SANTANGELO*, **G. CAPPELLO**

Trombe

G. GUTTILLA*, **F. LA PIANA**

Tromboni

B. MODICA*, **S. PIZZO**

Bassotuba

S. BONANNO

Timpani

S. CAMPO

Percussioni

A. MURATORE

* Prima parte

** Concertino

L'ORCHESTRA DA CAMERA DI PALERMO

(già "Progetto Musica") è stata fondata da Giuseppe Cataldo nel 1987.

Ha effettuato concerti per Assessorati alla cultura, Associazioni e Teatri dei più importanti comuni della Sicilia. Sotto la direzione di Giuseppe Cataldo ha realizzato nel 1988 con la collaborazione delle prime parti dell'Orchestra Sinfonica Siciliana e dell'E.A. Teatro Massimo una incisione discografica dal titolo "Sincronie" per la C.R. Records dedicata alla Musica contemporanea con particolare riferimento ai compositori siciliani.

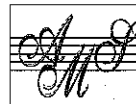
"Così tanti compositori a Palermo non c'erano forse neppure nel secolo d'oro del tardo Rinascimento e del primo Barocco, quand'era capitale del Regno di Sicilia". Così iniziava Paolo Emilio Carapezza le note di copertina del disco di cui sopra. L'Orchestra ha inoltre partecipato alla terza fase dei Laboratori Lirici 1994-95 organizzati dall'ARS NOVA, collaborando alla messa in scena del "Finto Stanislao" di G. Verdi e dell'"Erighetta e Don Chilone" - intermezzo comico in due parti - di Leonardo Vinci.

Il repertorio dell'Orchestra comprende: Bach, Bartok, Betta, Bettinelli, Britten, Caruso, Copland, Corelli, Dvorak, La Licata, Malipiero, Mozart, Mendelssohn, Pergolesi, Strauss, Stravinsky, Sollima, Tschaiakowsky, Tutino, Vivaldi, ets.

Direttore Artistico
GIUSEPPE CATALDO

Organizzazione
MARIA LUISA CUTRERA

Si ringrazia
ARS NOVA
CONSERVATORIO DI MUSICA BELLINI
RICORDI PALERMO
PADRE MOGAVERO



PROGETTO MUSICA
Via Cavour, 5 Palermo
Tel. (091) 305593